

/ Ill/mo e Rev/mo S/re padrone mio col/mo.

Arrivò quà, come scrissi à V.S.Ill/ma, il padre Abate Generale dei Celestini. Egli, doppo che fù presentato da me à S.M/tà è c' hebbe visitato alcuni di questi Ministri, cominciò subito la sua  
5 visita. Hà veduto buona parte dei monasterii di questa congregatione di Francia e prima di tornarsene à Parigi hà lasciati buoni ordini in diversi luoghi, per acquetar particolarmente le discordie ch'erano tra questi padri. Tornato quà, ha tenuto in questo monasterio di Parigi il capitolo generale della detta congregatione, e  
10 s'è adoperato in modo, c'hà indotto tutti i padri ad eleggere per commun consenso per loro provinciale quello stesso ch'era prima, religioso invero molto zelante, piacevole, inclinato alla quiete e che nelle discordie non hà avuto mai parte alcuna, e perciò molto amato e stimato nell'Ordine. Quanto alla riforma, si sono sta-  
15 biliti i capi più principali, che son quelli de i Novitiati, degli studii e dell'oration mentale. Si sono intieramente sopite le dissensioni ch'eran nate per cagione del padre Campigni e del padre Marselia, e s'è stabilita anche una maggiore unione di prima tra questa congregatione e quella d'Italia, essendo stato risoluto c  
20 concordemente che di nove in nove anni il General d'Italia venga à far quà la visita e che il Provintiale di Francia si truovi al capitolo generale d'Italia. A questo modo, con gusto et applauso grande di tutti, hà havuto fine il capitolo. E esso padre Generale s'è governato qui in tutte le cose con tanto zelo, destrezza e  
25 prudenza che non si poteva desiderar di vantaggio e perciò il suo modo di procedere è stato sommamente grato, et alla sua persona n'è risultata riputatione grandissima, è certo che quel ch'egli ha fatto qui hà superato di gran lunga la commune aspettatione, per le difficoltà principalmente che s'incontrano in queste parti win  
30 materie simili et in altre ancora di minor'importanza, onde non ci è lode ch'egli non meriti. Hieri l'altro poi alli 22 lo condussi

/ alla maestà del Re e della Regina per licentiarsi, come fece, et  
hoggi ò dimani deve partire per la volta di Roma, doppo haver ~~et~~  
data e ricevuta quella maggior sodisfattione che si poteva desi-  
derare. Io non hò mancato poi di servir il detto padre Generale in  
5 tutte le occorrenze che mi si son presentate e per rispetto del  
proprio suo merito e per sodisfar'all'obbligo del mio carico e per  
adempir'i commandamenti di V.S/ia Ill/ma alla quale hò stimato di  
dover dar conto di tutti i detti particolari. E le bacio per fine  
humilissimamente le mani. Di Parigi li 24 d'ott/re 1618.

10 Di V.S.Ill/ma e Rev/ma

Non creda V.S.Ill/ma ch'io amplifichi, perche veramente non si  
può dir tanto che basti ~~del~~ merito, che s'è acquistato qui il padre  
Generale, e della riputatione e lode con che se ne torna. E V.S.  
Ill/ma vi ha la sua parte, poiche da lei principalmente è venuto  
15 il consiglio di mandar quà il detto padre .

Umilissimo e devot/mo servitore

G.Arciv. di Rhodi.

Ill/mo Card/le Bellarmino.

=====  
Archiv.Vatic.Gesuiti 16 fol.93-94 . Orig. Minute autogr. de rép.  
=====

20 Si risponda che resto obligatissimo alla molta charità sua in-  
torno alle cose de' Celestini; ne darò conto fra tre giorni alla  
S/tà sua, et so certo che ne haverà molto contento. Desidero mi  
comandi cose di suo servitio, etc.